

Dragone:

Posta: Via IV novembre 63
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per abbonamenti:
0171/905461 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA GONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 9 - 30 settembre 2015

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,30

Dragone - Direttore Responsabile: FRANCO BAGNIS - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Essociazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via IV Novembre 63, Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico Cuneo - San Rocco C. Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

3 **Istituto
Musicale:
le nostre
interviste**

4 **Il ricordo
di Enio
Pattoglio**

7 **Cattive
abitudini
a Dronero**

8 **Appuntamenti
a Dronero
e in Valle**



11 **Villar nel
Passato
del maestro
Ristorio**

15 **Lo sport
locale**

17 **La Pro
prima
in Eccellenza**

18 **Lettere
al giornale**

SETTEMBRE

tutti sul tappeto e lontani dall'essere risolti. Una visione d'insieme per uno sviluppo sostenibile dell'intera Valle che non si intravede. Un utilizzo consone delle risorse che tarda a farsi strada. L'abitudine ad amministrare la cosa pubblica con una visuale ristretta o forse addirittura con una miopia diffusa. Tutto ciò rimane sul tappeto. Cosa può fare la redazione se non raccogliere il testimone e continuare la staffetta? È evidente che chi scriverà, mese dopo mese, l'articolo di apertura non potrà sostituirsi ad Enio. Lo stile ed i modi che gli erano propri non potranno essere imitati e non avrebbe senso farlo, ma la sostanza dei temi, quella ri-

marrà. Il compito del giornale - finché ne avrà la forza - sarà quello di mettere a fuoco un problema, un tema, un argomento e su quello attirare, di volta in volta l'attenzione dei lettori. Dare loro gli strumenti per farsi un'opinione, per conoscere i fatti. Insomma dovremo sforzarci sempre di denunciare il malcostume e le cattive abitudini, lo spreco di risorse pubbliche, il rischio che il territorio sia preda di interessi o venga depredato, che venga meno la salvaguardia dell'ambiente - intendendo per ambiente non solo le bellezze naturali della Valle Maira, ma un territorio nella sua interezza, fatto anche delle persone che ci vivono e lavorano - e, allo stesso tempo, dovremo accendere il faro sulle iniziative positive, su ciò che di buono fattosamente si cerca di fare per consentire alla Valle di vivere. Toccherà alla redazione, e ai collaboratori, portare avanti il giornale coerentemente con la tradizione di indipendenza che lo ha contraddistinto sin dalla sua nascita. Un giornale che ha assicurato continuità anche se costretto in malo modo a rinunciare allo storico nome con cui era nato nel lontano 1969 e che ora, alla stessa maniera, dovrà continuare a perseguire quegli obiettivi fondanti che erano

La redazione
(continua a pag. 6)

DRONERO Consiglio Comunale

*L'Enel ricorre al Tribunale Superiore delle Acque
Nell'area ex ferrovia si farà il supermercato?*

La Cronaca

Consiglieri assenti : Ing. Bianco

Discussione

1. Approvazione verbale Consiglio precedente
2. Modifiche Regolamento Edilizio

Sindaco : Il Regolamento Edilizio del Comune di Dronero venne approvato nel 2007 e successivamente modificato nel 2009. Oggi proponiamo una serie di modifiche per recepire le norme relative ai nuovi materiali, il lavoro viene presentato dall'arch. Pennasso e dal dott. Scarzino.

Consigliere Belliardo : Ottimo lavoro, chiedo che ci venga meglio illustrato.

Professionista : Per obbligo di legge tutti i comuni del Piemonte hanno speso gli adeguamenti relativi alla tipologia dei materiali ammessi nel Regolamento Edilizio, scorrendo così la materia dal Piano Regolatore, strumento normativo soggetto al controllo del Consiglio Regionale. In questo modo diventa più facile operare variazioni, con il risultato che lo strumento urbanistico diventa più veloce e snello. Tra le novità la va-

riazione della distanza minima, dalle civili abitazioni, per i nuovi allevamenti di suini che passa da 100 a 250 metri, rimane invariata la distanza per gli allevamenti bovini.

Consigliere Belliardo - Professionista : Ci sono novità anche in merito alle parabole sui balconi? Sì, il riferimento è lo specifico art.37. Ed il piano colore? No questa materia è di competenza di un apposito strumento urbanistico e non è di pertinenza del Regolamento Edilizio. Al momento non è previsto un piano colore.

Votazione : unanimità

3. Variante invariante.

Sindaco : Necessità di correzione di un errore sulla planimetria del Piano Regolatore, in Via Fucine verso la Torrazza. Le aree edificabili devono essere in classe 2, per un errore di trascrizione una parte di questa area, in Via Fucine, risultava essere in classe 3. atto dovuto.

Votazione : unanimità

4. Varianti ad personam.
Sindaco : Serie di varianti di interesse puntuale, ovvero relative alla posizione di singole persone.

Massimo Monetti

(continua a pag. 6)

Commento

In questo Consiglio gli argomenti trattati sono stati veramente pochi per cui questa volta il commento sarà di costume.

Incominciamo dalla forma, che spesso è anche sostanza, e focalizziamo l'attenzione sull'abbigliamento, sempre più casual. In questo Consiglio il Sig. Sindaco è arrivato in giacca da motociclista che, una volta tolta da indosso, è finita appesa allo schienale della sedia, mentre il Sindaco è rimasto in maglietta maniche corte. Il resto dell'assemblea non si discostava molto, unica eccezione il capo gruppo opposizione che anche in questa occasione si è presentato con un abbigliamento adeguato al momento. Ma non c'è di meglio da discutere che non il vestire? Obietterà qualcuno. Riteniamo di no, il Consiglio Comunale è la massima espressione della rappresentanza dei cittadini di un Comune, una sorta di piccolo Parlamento, il portamento assunto in sede di Consiglio è una forma di rispetto per l'istituzione democratica e per i

Massimo Monetti

(continua a pag. 6)

Acqua a gestione pubblica

Scelta quasi inaspettata, ma nel rispetto delle scelte fatte dai cittadini con i referendum del 2011



A pochi giorni dalla scadenza del 30 settembre per la scelta di gestione del sistema idrico integrato l'Autorità d'Ambito Cuneese ha reso ufficiale, con comunicato ai Sindaci, i risultati del tavolo tecnico con la Regione: si va verso la gestione totalmente pubblica attraverso una società consortile. La notizia arriva quasi inaspettata e nei termini previsti dalla legge nazionale.

Dopo la partecipata assemblea dei sindaci del 2 luglio l'Esecutivo ATO, composto dai rappresentanti dei 7 comuni più importanti più 1 rappresentante per le aree montane, ha affrontato le problematiche relative "al passaggio di gestione" confrontandosi con Roberto Ronco della Regione per le questioni tecnico normative ed è giunto alla conclusione

Mario Piasco

(continua a pag. 6)



30 giorni

A cura di Alessandro Monetti



Errata Corrigere

In merito alla donazione degli strumenti musicali al Comune di Dronero di cui è stata data notizia sul Dragone di Agosto 2015, si precisa che:

Il Dr. Giov. Battista Goletti è nato a Dronero l'8 gennaio 1934. Figlio del Dr. Ettore Goletti, magistrato della Corte dei Conti e di Ayme Adelina, dronerese. Fin da piccolissimo è vissuto a Roma con i genitori ed il fratello. Laureatosi alla Sapienza di Roma in Giurisprudenza ha iniziato la carriera prima come funzionario al Ministero dell'Interno e poi, seguendo le orme del padre, come magistrato della Corte. Per alcuni anni ha svolto il proprio importante ruolo presso la Corte dei Conti Europea in Lussemburgo. Appassionato di musica non disdegnava di acquistare, durante i suoi vari viaggi all'estero alcuni strumenti musicali propri dei luoghi visitati. La morte lo ha colto a Roma il 16 novembre 2011.

Riposa a Dronero nella tomba di famiglia. La vedova Elizabeth Mary Wahn, di Boston, attuando la volontà del marito, ha fatto con i nipoti coeredi (Claudio, Giulia e Lucia), la donazione della collezione "G.B. Goletti" al Comune di Dronero.

Gli strumenti saranno collocati nelle sale del Palazzo Savio in Via XXV Aprile.

Miss Rally

4 Settembre. Ilaria Bertalmia ha vinto come reginetta del Rally Valli Cuneesi di Dronero. La ventiduenne di Carmagnola è studentessa universitaria in scienze dell'educazione.

Commemorazione a Moschieres

5 settembre. Come ogni anno, il primo sabato di settembre, presso la chiesa di Santa Margherita di Moschieres è stato ricordato Massimo Ghio, scomparso in giovane età nell'agosto del 1996, dopo una lunga malattia. Massimo figlio di emigranti acciugai, era nato e viveva a

Broni, città industriale della provincia di Pavia. Massimo era stato volontario della Croce Rossa, con missioni internazionali in Albania e Africa, inoltre era molto attivo nella vita della comunità parrocchiale della sua città e nel trasporto di ammalati a Lourdes. Per sua scelta, riposa nel piccolo cimitero della Margherita, borgata montana del comune di Dronero.

La valigia delle Indie

5 Settembre. Presso il Museo civico Luigi Mallé, alle ore 15.30, è stata inaugurata una mostra dal titolo "La valigia delle Indie", a cura della dottoressa Ivana Mulatero, in collaborazione con la Galleria Grafica Antica. L'esposizione nasce in seguito al progetto "Gusto e Bellezza del giardino alla tavola", realizzato dal Marcovaldo, che ha coinvolto i principali musei cuneesi. La mostra sarà visitabile fino all'8 dicembre con il seguente orario di apertura: sabato e domenica dalle ore 14.30 alle ore 19.

I costumi di Irene

5 settembre. Dal 5 settembre al 5 ottobre, presso il Mulino della Riviera di Dronero, ogni sabato mattina sarà possibile ammirare in mostra i costumi di Irene e le fotografie scattate e rivivere le atmosfere delle dimore di quella ricca

e intraprendente borghesia che la cittadina all'imbocco della Valle Maira seppe esprimere in particolare tra otto e novecento.

Durante l'ultima edizione di "Dronero, un borgo ritrovato", svoltasi a fine giugno, il gruppo "FotoSlow Valle Maira" ha colto l'occasione per fotografare le antiche dimore signorili e i giardini privati aperti al pubblico in via eccezionale per l'occasione.

Gli scatti sono stati resi ancor più interessanti e grazie anche alla presenza di due gentili dame e un loro distinto cavalier servente che indossavano diversi abiti di moda tra la nobiltà nei secoli XVIII e XIX e realizzati in modo stupefacente da Irene, conosciuta per aver fatto, per diletto, della sartoria un'arte.

Muore Enio Pattoglio

7 Settembre. Nella notte tra domenica e lunedì, Enio Pattoglio muore, all'età di 63 anni, in seguito ad uno choc anafilattico, dovuto alla puntura di un calabrone. Sabato sera, nella sua abitazione di Villar San Costanzo, l'insetto è entrato in casa e, dopo una decina di minuti dal morso del calabrone, Pattoglio ha perso i sensi. L'equipe del 118 è intervenuta immediatamente, ma le condizioni di salute sono peggiorate durante la corsa all'Ospedale "Santa Croce" di Cuneo e nel successivo ricovero in terapia intensiva. Pattoglio era insegnante di educazione fisica e da circa vent'anni coordinava questo giornale.

Valmaggia a Villar San Costanzo

7 Settembre. L'assessore regionale Alberto Valmaggia e il Consigliere Provinciale con delega alla Cultura, Milva Rinaudo, hanno incontrato gli amministratori comunali di Villar San Costanzo e alcuni componenti della Pro Loco e dei Volontari per l'Arte. L'iniziativa è stata richiesta dal Sindaco, Gianfranco Ellena, dall'assessore per la Cultura, Sergio Poetto, e dal responsabile del Comune per il Turismo, Livio Piumatto. Durante l'incontro si è discusso in merito alle attività turistiche messe in cantiere. Particolare attenzione è stata riservata ai Ciciu e all'Abbazia benedettina di San Costanzo al Monte.

Dialogo in Occitano

9 Settembre. Presso Espaci Occitan, a Dronero, una trentina di occitani francesi hanno incontrato alcuni occitani italiani per una conversazione nella lingua comune. L'incontro è stato presentato e gestito dalla dott.ssa Rosella Pellerino linguista e supervisore scientifico dei progetti culturali del Centro. Oggetto di conversazione: le proprie realtà,

la musica, la poesia, la scuola, le difficoltà a tramandare l'occitano alle nuove generazioni.

Il gruppo di occitani francesi provengono da Castres, comune situato nel dipartimento del Tarn nella regione del Midi-Pirenei.

Una triste scomparsa

17 Settembre. Anna Brignone, all'età 19 anni, muore nella sua abitazione dopo aver a lungo lottato contro la malattia. A luglio, con ottimi risultati, aveva conseguito la maturità linguistica presso il liceo Edmondo de Amicis di Cuneo. Lascia il padre Fausto, capo della squadra di operai del Comune di Saluzzo, la madre Valeria Acchiardi agente di Polizia municipale del comune di Roccabruna e il fratello Enrico.

Il cavallo Merens a Dronero

20 Settembre. Il cavallo Merens è stato protagonista nella manifestazione svoltasi presso l'area "Pra Bunet", in occasione della trentaduesima edizione della Rassegna Nazionale del cavallo Merens. L'evento ha avuto inizio nella giornata di Venerdì 18 Settembre, con l'arrivo dei cavalli da tutto il nord d'Italia. Nella giornata di sabato 19 si sono svolti i concorsi di selezione e alla sera si è tenuta la sfilata dei cavalli lungo le strade di Dronero. L'evento è terminato domenica 20 con l'assegnazione del premio "6" memorial Erik Ghiabaud" con l'estrazione della Lotteria.

Ingresso Gratis

20 Settembre. Il museo Espaci Occitan ha aderito all'iniziativa "Monviso Unesco" un patrimonio per tutti". Nelle giornate del 19 e 20 settembre in orario 9-12 e 15-18 Espaci Occitan di Dronero proponeva l'apertura gratuita straordinaria del museo. L'apertura era inserita all'interno dell'iniziativa "Monviso Unesco: un patrimonio per tutti" organizzata dal Parco del Po Cuneese e dal Parco Naturale Regionale del Queyras, in concomitanza con le Giornate Europee del Patrimonio.

L'evento prevedeva la gratuità o riduzioni della tariffa d'ingresso in oltre 100 strutture museali presenti nell'area della Riserva Transfrontaliera della Biosfera del Monviso.

San Michele Arcangelo

28 Settembre. In seguito ai festeggiamenti dei 10 anni di attività, il Circolo ACLI Pro ha organizzato, con un sostanzioso programma, i festeggiamenti patronali di San Michele Arcangelo. Presso la zona del campo sportivo sono stati allestiti i padiglioni e nella serata del 25 settembre, presso il bar "Pino Verde" di Tetti, era possibile gustare la bagna cauda.

brevi • brevi

Per la Scuola dalla Provincia 1 milione in più

Lo ha comunicato il consigliere provinciale delegato all'Istruzione e all'Edilizia scolastica Milva Rinaudo in una lettera inviata a tutti i dirigenti scolastici, rivolgendosi anche agli studenti, alle loro famiglie e agli operatori della scuola.

Il consigliere Rinaudo ha ricordato che la scuola è "un sistema che necessita di risorse certe e del sostegno delle istituzioni. La Provincia di Cuneo ha messo e metterà in campo quest'anno tutte le energie, l'impegno e l'attenzione necessari a garantire la sostenibilità e la qualità dei servizi scolastici di propria competenza. Ogni sforzo possibile viene e verrà profuso per garantire la sicurezza degli edifici scolastici e per assicurare un servizio all'altezza efficace ed efficiente".

"Un segnale di tutto questo - ha concluso il consigliere provinciale - lo abbiamo concretizzato con l'inserimento di 1 milione di euro in più rispetto allo scorso anno nel bilancio provinciale 2015 e non è stato né così semplice, né immediato. Sono soldi della Provincia che andranno per la gestione e la manutenzione dei fabbricati sede di istituti scolastici superiori".

L'Assemblea dei Sindaci approva il bilancio della Provincia

Lunedì 14 settembre l'Assemblea dei sindaci ha espresso all'unanimità parere favorevole sul bilancio di previsione della Provincia, già adottato dal Consiglio provinciale che subito dopo l'ha reso esecutivo. Erano 95 i sindaci presenti provenienti da tutta la Granda, a conferma del sostegno degli enti locali alla Provincia in questo delicato momento di riforma.

Il documento finanziario, che pareggia sulla cifra di 139.314.145 euro, è stato illustrato dal consigliere delegato a Bilancio Marco Perosino: "Grazie al momento favorevole per il mercato dell'auto, sono aumentate le entrate da Rc auto (26 milioni di euro) e dall'Imposta di trascrizione (20 milioni). Aumenti anche dai tributi ambientali (2,6 milioni) e dai trasferimenti regionali passati da 3 milioni a 6,2 milioni di euro. Tutto questo, unita a grandi sacrifici su tutti i settori, ci ha permesso di far quadrare i conti. Nonostante un taglio statale di 16 milioni, il Patto di stabilità è stato rispettato e potremmo coprire i costi di molte opere pubbliche".

Nel capitolo delle spese 2015 ci sono 7,5 milioni per lo sgombero neve, oltre a 400 mila euro per i reparti di Alba e Mondovì e 100 mila euro per quelli di Cuneo e Saluzzo, compresi gli interventi di sfalcio erba lungo le strade, pulizia dei fossi e bitumatura. La prospettiva per il 2016 resta incerta, ma qualche buona notizia sembra arrivare dalla Regione che dovrebbe versare alla Provincia di Cuneo un'entrata extra di circa 6 milioni di euro di arretrati e dallo Stato che sembra orientato a rimodulare i consistenti tagli previsti.

"Sport in piazza" nella Granda e a Dronero

È partita domenica 6 settembre, con i primi appuntamenti, la manifestazione "Sport in piazza" organizzata dalla Provincia e che coinvolge per tutto il mese di settembre 32 Comuni della Granda, a cominciare dal capoluogo di Cuneo fino ai piccoli Comuni. L'iniziativa, giunta alla 16ª edizione, è organizzata in collaborazione con i Comuni e la delegazione provinciale del Coni regionale allo scopo di avvicinare il grande pubblico degli appassionati sportivi alle diverse discipline, anche a quelle meno note.

Sono 32 i Comuni inseriti nel circuito di "Sport in Piazza". La rassegna è partita domenica 6 settembre dal Comune di Robilante. Sabato 12 a Boves, domenica 13 settembre ad Alba, Racconigi, Saluzzo e Sanfrè, 20 settembre a Cuneo, Busca, Canale, Caraglio, Carrù, Castagnito, Cervere, Cortemilia, Farigliano, Garesio, Mondovì, Moretta, Santo Stefano Belbo, Savigliano, Sommariva Bosco, Verzuolo. Con alcuni anticipi a sabato 19 settembre: Guarene e Sommariva Perno. Infine, ultimi appuntamenti sabato 26 settembre a Cherasco e domenica 27 settembre a Bra, Carrù, Ceva, Dogliani, Dronero, Fossano, Marene e Peveragno.

Nei Comuni aderenti vengono attrezzati appositi spazi dove, attraverso la partecipazione delle Federazioni sportive e le Associazioni sportive locali, si apre una vera e propria vetrina dello sport provinciale.

Servizio civile volontario, 90 i giovani impegnati

Sono 90 i giovani che nei giorni scorsi hanno iniziato il loro servizio civile volontario in provincia di Cuneo. Saranno impegnati per un anno in 26 progetti di solidarietà sociale approvati dal Ministero che vanno dall'assistenza alla cultura, dall'ambiente alla tutela del patrimonio artistico. I ragazzi e le ragazze, tra i 18 e i 28 anni, sono stati selezionati tra centinaia di aspiranti del bando 2015 e offriranno il loro servizio in case di riposo, centri disabili, biblioteche, musei, parco fluviale, ambiente, cura degli animali selvatici.

La Provincia di Cuneo dal 2002 è punto di riferimento per la gestione del nuovo servizio civile volontario. A questo scopo è stato istituito l'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo, con lo scopo di monitorare gli interessi del territorio e recepire le esigenze dei giovani. Nel 2008, la Provincia di Cuneo si è accreditata come ente di 1° livello. Nel frattempo, si sta già lavorando al bando per la presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale per l'anno 2016. Fino al 15 ottobre 2015 gli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome possono presentare progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, da finanziare con le risorse relative all'anno 2016 tramite la Provincia di Cuneo.

DRAGONE

Direttore responsabile: Franco Bagnis

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Luigi Abello (Sport), Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it) e Mario Piasco (valle Maira - piascomario@gmail.com).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: FotoSlow Valle Maira, Mariano Allocco, Roberto Beltramo, Gabriella Codolini, Sergio Aimar, Simone Rivero e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale: dragonedronero@gmail.com

Per contattare la redazione: redazione.dragone@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via IV Novembre 63 12025 Dronero

Telefono per abbonamenti: 0171 - 905461 (solamente ore serali)

oppure dragonedronero@gmail.com

Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com



Si trasferirà nella sede che ospitava il Giudice di Pace

L'Istituto musicale a Palazzo Savio

a cura di Alessandro Monetti

De André scriveva in una sua canzone: "Pensavo è bello che dove finiscono le mie dita debba in qualche modo incominciare una chitarra". Con queste parole, meglio di chiunque altro, De André raccontava il legame profondo che vi è tra l'uomo e lo strumento musicale: attraverso i tasti di un pianoforte o le corde di un violino l'uomo riesce a esprimere sentimenti nascosti, nati solamente con l'aiuto della musica.

Ogni cosa ha le sue regole anche una forma artistica. Sono proprio quelle regole, come la corretta posizione delle mani sullo strumento o la giusta lettura del linguaggio musicale, che permettono ad ognuno di noi di diventare piccoli artisti.

L'apprendimento di quelle regole è lo scopo delle scuole di musica come l'Istituto Civico Musicale di Dronero, che oramai da quasi trent'anni accompagna chiunque desideri nel fantastico mondo della musica.

In occasione del futuro spostamento in via XXV Aprile 14, noto Palazzo Savio, abbiamo incontrato il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura Giampaolo Rovera e la direttrice dell'Istituto Rosmarie Braendle.

Intervista a Rosmarie Braendle, Direttrice Istituto Civico Musicale di Dronero

Dalla Svizzera all'Italia, per l'amore della musica si è trasferita nel nostro paese, le andrebbe di parlarne?

Sono venuta in Italia nel lontano 1979. L'anno precedente mi ero diplomata in pianoforte al Conservatorio di Winterthur, ma la passione per la musica ed il desiderio di migliorare la preparazione pianistica mi spinsero a continuare gli studi. Ero l'ultima diplomanda della mia professoressa e dovevo cercarmi un nuovo insegnante. Ho avuto la fortuna di incontrare la prof.ssa Arcuri e dopo un anno di viaggi tra Svizzera e Italia mi sono iscritta al Conservatorio "Niccolò Paganini" di Genova. Proprio qualche settimana fa abbiamo avuto l'onore di avere questa grande insegnante come ospite dell'Isola dei Libri a Dronero.

Quando è iniziata la sua avventura all'Istituto Civico Musicale di Dronero?

Nell'anno di apertura, ovvero nel 1987, chiamata dal professor Bissi, cofondatore e allora direttore dell'Istituto. Ero felicissima perché è stato il mio primo lavoro in Italia. Posso dire che ho visto nascere questa scuola e ho insegnato pianoforte per tutti questi anni.

Nel 2011 sono stata incaricata anche della direzione dell'Istituto.

A partire dall'anno in cui è diventata direttrice, è cambiato qualcosa?

Abbiamo ampliato l'offerta dei corsi inserendo strumenti come la chitarra e il basso elettrico, canto moderno, contrabbasso e tecnica vocale. Inoltre abbiamo cercato una formula meno costosa per i corsi strumentali per bambini della scuola elementare e per i ragazzi delle medie che vogliono provare a suonare uno strumento. Queste iniziative hanno portato ad un buon incremento delle iscrizioni che purtroppo negli ultimi anni hanno immancabilmente risentito della crisi economica.

Grazie all'appoggio dell'Assessorato alla Cultura mi è stato possibile promuovere dei concerti. È nata così una piccola stagionane concertistica che si svolge nei mesi invernali, l'ultima domenica del mese, i "Pomeriggi Musicali". Questa iniziativa ha riscosso un buon successo ed il pubblico è aumentato di anno



in anno.

Un altro appuntamento fisso è diventato il corso pianistico e di espressione corporea, quest'anno siamo giunti alla 5ª edizione, si svolge i primi giorni di luglio e si apre sempre con una conferenza - concerto, della docente di turno, sulla vita e le musiche di un grande compositore.

Si sta avvicinando il trasferimento nella nuova sede, ha voglia di darci qualche notizia?

La nuova sede si trova nel centro storico in un angolo molto pittoresco, vicini al centro Giolitti e la Chiesa della Confraternita. Si tratta di Palazzo Savio, già sede degli uffici del Giudice di Pace. Abbiamo a nostra disposizione due piani. Al primo piano ci sono dei bellissimi salotti dove verrà allestita l'esposizione di strumenti musicali della collezione "G.B. Goletti", strumenti che comunque saranno anche utilizzati per le lezioni di musica. L'idea che ho in mente è quella di sfruttare questi locali per proporre concerti di Musica da Camera, per vivere e gustare la musica in un'atmosfera più intima e familiare, simile ai salotti delle nostre case.

In particolare spero che l'Istituto musicale acquisisca una nuova immagine, dove la musica sia soprattutto cultura e piacere, superando così l'impostazione puramente didattica che ha l'attività nell'attuale sede. Il palazzo dispone inoltre di un bellissimo giardino e ci piacerebbe utilizzare anch'esso per incontri musicali e momenti di convivialità.

Quali corsi è possibile seguire all'istituto?

Ci sono corsi per tutte le età. Abbiamo corsi di propedeutica musicale per bambini dai 3 ai 10 anni, corsi strumentali dai 8 anni in su e offriamo anche la possibilità di seguire i corsi di strumento con i programmi pre - accademici dei conservatori, comprese

le materie complementari. Proponiamo gli strumenti più diffusi come pianoforte, chitarra, flauto, violino, clarinetto, batteria, ma ci sono anche arpa, mandolino e ghironda. Siamo disponibili ad aprire nuovi corsi su richiesta e un numero minimo di iscritti.

Novità di quest'anno sono due corsi rivolti a mamme e bambini; uno per donne in dolce attesa che attraverso la respirazione e la vibrazione della voce possono mettersi in relazione con il proprio corpo e con il nascituro. L'altro è per bambini da 0 a 36 mesi che prevede un tuffo nel mondo della musica insieme a un genitore o un'altra persona che abbia un forte legame affettivo, per stimolare in modo del tutto naturale la comunicazione attraverso movimenti, ritmi e canti.

Famosi direttori d'orchestra hanno espresso le proprie lamentele sull'insegnamento della musica nelle nostre scuole, spesso facendo riferimento all'inefficienza del cosiddetto "piffero". Lei, in quanto insegnante di pianoforte alla Scuola Media di Busca, che cosa ne pensa?

Effettivamente lo studio del flauto dolce è una pratica molto diffusa e non sempre è apprezzata dagli alunni. Il flauto diritto era molto usato fino al periodo Barocco. Infatti esistono concerti per flauto dolce e orchestra molto belli e virtuosistici. Erano strumenti costruiti in legno mentre oggi, per motivi economici e di praticità, vengono prodotti in plastica: già solo questo fatto sminuisce il suo valore e la qualità del suono.

È bello avere delle nozioni di musica e ascoltarla, ma la cosa più coinvolgente ed educativa è sicuramente praticarla. L'uso del flauto dolce in questo senso può essere giustificato perché per tanti rimane l'unica esperienza diretta con la musica, permette di suonare tutti insieme e inoltre ha un costo molto basso. Per cambiare questa impostazione dell'educazione musicale servirebbe un grosso investimento da parte dello Stato, perché le scuole non dispongono di sufficienti risorse economiche.

Ma oltre le tante Scuole di Musica quali gli Istituti Musicali, i Licei Musicali e i Conservatori, esiste da 40 anni, nella scuola Media italiana, un corso ad indirizzo musicale che permette agli alunni di imparare a suonare uno strumento. A Dronero è stato attivato tre anni fa, e, insieme all'atti-

vità del Civico Istituto Musicale, rappresenta una grande opportunità per il paese.

Se dovesse far apprezzare la musica classica ad una ragazza o un ragazzo di vent'anni, quale compositore gli consiglierebbe?

I giovani di oggi ascoltano molto poco musica classica ed è sicuramente un compito della scuola avvicinarli a questo mondo. Ma a parte le attività didattiche nella scuola disponiamo di mezzi che rendono molto facile l'accesso ad una quantità incredibile di registrazioni, cd e video. Importante è l'utilizzo dei brani di musica classica nelle colonne sonore dei film o delle pubblicità televisive, che facendone largo uso, permettono a chiunque di iniziare l'ascolto.

Se dovessi portare una ragazza o un ragazzo a sentire un Concerto cercherei un programma contenente dei brani non troppo lunghi e non troppo impegnativi, e magari di un compositore famoso o comunque familiare: tra i classici direi sicuramente Mozart e tra i romantici opterei per Schubert e Chopin.

Andrea Battistoni, giovane direttore d'orchestra italiano, alla trasmissione "Che Tempo che fa" ha stilato una sua lista di 5 sinfonie più semplici e divertenti al primo ascolto. Le andrebbe di stilare una sua personale lista?

Ai tempi della scuola media ci fecero vedere un filmato basato sulle "Quattro stagioni" di Vivaldi abbinato a un video sulla natura. Un connubio che mi entusiasma molto ed è sicuramente un modo per avvicinare i giovani alla musica. Ma anche il Flauto Magico di Mozart con la dovuta preparazione, una delle Sinfonie londinesi di Haydn e la Nona Sinfonia del compositore ceco Antonin Dvorak detta anche "Sinfonia del nuovo mondo". Infine ci sono brani più spettacolari come il "Volo del Calabrone" di Rimsky Korsakov o la "Campanella" di Liszt che stupiscono per le difficoltà tecniche.

Intervista all'assessore Giampaolo Rovera

Come è nata l'idea di trasferire l'Istituto Civico Musicale?

Tutto è iniziato due anni fa quando la signora Goletti ci contattò per comunicarci l'intenzione di donare gli strumenti del marito, il signor Giovanni Battista Goletti, al Comune. La signora Goletti aveva piacere che il luogo scelto per l'esposizione fosse adatto a far nascere diverse iniziative intorno alla donazione.

Inizialmente le avevamo prospettato la sala "Conciliatura" oppure la sala polivalente del Teatro. Poi venuti a conoscenza del trasferimento dell'ufficio del Giudice di Pace a Cuneo e, quasi contemporaneamente, decisa la convergenza della Direzione Didattica nell'Istituto Comprensivo, operazione che avrebbe privato l'Istituto Musicale dei locali che normalmente utilizzava, abbiamo proposto alla signora Goletti la sede di Palazzo Savio, come luogo dove poter esporre gli strumenti.

Accettata la proposta e concluso l'atto di donazione abbiamo potuto coronare il sogno di dare una sede definitiva all'Istituto Musicale e ad intitolarlo al suo fondatore ed ex Sindaco di Dronero "Gianfranco Donadio". Nuovo sarà anche il logo che lo rappresenterà come, nuovo, sarà il logo del Centro Sociale d'Incontro.

Quando prevede l'inaugurazione?

Il palazzo è stato ristrutturato 30 anni fa, ma i lavori non sono mai stati terminati. Alcuni locali hanno bisogno di essere tinteggiati e in particolare l'androne delle scale. Dato che il palazzo è seguito da una sovrintendenza, per la tinteggiatura abbiamo richiesto un preventivo da una ditta accreditata dalla stessa. Questo ha ritardato molto l'inizio dei lavori al quale si aggiungerà un periodo per allestire la mostra.

Speravamo nell'inaugurazione con l'inizio delle lezioni dell'Istituto ad



ottobre. I locali però per quella data non saranno ancora pronti quindi, a malincuore, abbiamo scelto di posticipare l'inaugurazione nel periodo di Natale, con un saggio musicale, dando l'occasione ai cittadini di poter vedere il palazzo in tutta la sua bellezza.

Il circolo sociale incontri (A.C.L.I.) avrà ancora la stessa sede?

Sì, il Circolo Sociale d'Incontro avrà la stessa sede, anzi spero che con la vicinanza dell'Istituto Musicale possano aumentare i fruitori di questo centro. A partire da quest'anno oltre al corso di scacchi inizierà, sempre in quei locali, un corso di dama.

L'unione tra l'Istituto civico musicale e il centro sociale d'incontri potrebbe permettere in futuro di realizzare dei laboratori di musica per anziani.

Per far nascere nuove iniziative stiamo partecipando a diversi bandi della Regione e anche delle Fondazioni Bancarie, e con lo spostamento di alcuni mobili da casa Mallé a Palazzo Savio, si è voluto evidenziare in particolare nei bandi il collegamento tra questi due edifici storici. Infine il Marcovaldo ci ha prestato delle tache e delle bacheche espositive che utilizzeremo per la Collezione Goletti.

Pensate di valorizzare questo importante investimento culturale con eventi musicali o culturali in genere?

Sicuramente. In particolare cercheremo di valorizzare al meglio il cortile, attualmente utilizzato dall'A.C.L.I., abbellendolo con fiori e siepi. Questo cortile interno è circondato dalle mura delle case, e quindi nel totale silenzio sarà un luogo perfetto per i concerti. Alcuni di questi, stiamo pensando con la direttrice dell'Istituto di realizzarli anche sull'antica balconata delle vecchie mura della città.

All'interno di casa Savio sono presenti diversi salotti. Anche questi verranno utilizzati per eventi musicali, magari nel pomeriggio, accompagnati da una buona tazza di thé.

Tappezziere
Imbottiture di divani, poltrone e letti anche su misura. Tendaggi

L Matarasè
di Fenoglio Giorgio

MATERASSAIO
Materassi in lana, ortopedici, in lattice, schiumati, doghe, ecc...

12100 Madonna dell'Olmo - Cuneo
Via Circonvallazione Nord, 50 - Tel. 0171 41 1734

Chi ha tempo non aspetti tempo, però...

Purtroppo non abbiamo fatto in tempo

... si dice anche "Col tempo e con la paglia maturano le nespole" e "Diamo tempo al tempo". Ogni affermazione seguita da un ma, un però, un tuttavia (congiunzioni avversative) è, se non proprio negata o contraddetta, almeno corretta da quanto segue. Così a "La speranza è l'ultima a morire" si contrappone "Chi vive sperando...", "Chi fa da sé fa per tre" a "L'unione fa la forza".

Poi ci sono massime più lapidarie, che sembrano non lasciare alternative. "Chi va con lo zoppo impara a zoppiare" "Il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi" "Tanto va la gatta al lardo" ecc. fino a "L'abito non fa il monaco". Anzi no, questa non più, da quando Massimo Gramellini, con il brio e l'acume che gli sono propri, ha invertito i termini a proposito di papa Francesco, quel monaco che fa l'abito.

Per farla breve, massime, adagi e proverbi sono frammenti di saggezza popolare che ci vengono pro-

posti in forma concisa, spesso spiritosa, a volte un po' enigmatica. Alcuni ti invitano semplicemente a riflettere, altri ti mettono di fronte al dilemma della scelta. A volte entrano in

un orecchio ed escono dall'altro; altre volte uno ci pensa un po', poi fa quello che gli pare e che vada come vuole. Salvo pentirsi amaramente quando la frittata è fatta.

Un'amicizia recente ma intensa, nata prima delle elezioni del 2013

Il voto di rottura al M5S, che poi ci deluse entrambi. Io un meridionale, tu un piemontese vero; due poli che s'attrassero con le discussioni, il confronto, lo scambio d'esperienze.

Niente fronzoli, la retorica, non la gradiresti, ma non posso tacere il piacere che mi dava sentirti parlare di tutto: dal lievito madre e l'arrosto di vitello, alla questione palestinese; la descrizione dei sentieri della Valle Maira, la politica locale, i tuoi amati cani.

Non sempre d'accordo, ma prevaleva il rispetto per un'intelligenza scomoda, ma acuta e tagliente nelle sue manifestazioni.

L' unica voce critica, pungolo, di una classe politica che ti deludeva.

La passione per il Drago che ti vedeva comporre il numero di dicembre 2014, pur con 2 costole fratturate. Eh si, eri il Generale PATTOGL.

Cadi, ma ti i rialzi sempre e prosegui il tuo cammino; verso il Colle del Mulo davanti a tutti noi, con il tuo passo cadenzato, il fido Pepi accanto ed io "terun" ad ansimare, imprecare, sognando l'arrivo, per poter mangiare uno dei tuoi conditissimi panini.

GOODBYE GENERALE PATTOGL

Enrico Cortese

Ma torniamo all'inizio. Queste riflessioni mi sono state suggerite dall'improvvisa scomparsa di "Enio". Ci eravamo incontrati a casa sua circa un mese fa per una piacevole chiacchierata: davanti a un bicchiere di vino si era parlato del più e del meno, dei vecchi tempi, e di cose attuali, un po' di politica, ma soprattutto di cose strane su cui Ennio era molto aggiornato.

Ci eravamo lasciati, complice anche quel fondo di malinconia che serpeggia tra i convenevoli nei momenti di commiato, con il fermo proposito di ritrovarci in autunno; non solo, ma di organizzare una rimpatriata, con tanto di merenda-sinoira, tra amici e colleghi di allora, "... perché il tempo passa, e prima o poi ... sai com'è ...". Della serie ... chi ha tempo non aspetti tempo, senza ma.

Purtroppo non abbiamo fatto in tempo.

Italo Marino

Una lunga collaborazione...

Fianco a fianco due giorni al mese per il giornale

Capita, a volte, di trovarsi a fare cose che mai si sarebbe pensato di fare! Le poche righe che seguono nascono proprio in una di queste situazioni.

La notizia della morte improvvisa di Enio, mi ha colto impreparato, mentre andavo al lavoro lunedì mattina, 7 settembre. Sapevo dal giorno prima che era stato ricoverato in ospedale in seguito alla puntura di un calabrone e che le sue condizioni erano gravi, ma non avrei mai immaginato un simile epilogo.

Ovviamente molti ricordi si affollano in questi giorni nella mente e alcuni sono più nitidi di altri.

Enio era giunto al Drago (allora il giornale si chiamava così) alla fine degli anni '80 e fin da subito aveva avanzato proposte innovative. Prima fra tutte l'idea dell'utilizzo della fotografia, di cui era grande appassionato, non solo a corredo di articoli ma come "articolo"; insomma la "foto-notizia". Subito dopo e siamo a fine '88 propose di passare con il giornale al formato "tabloid". Un formato più agile rispetto al tradizionale giornale "a lenzuolo" nato nel 1969.

Questa proposta tuttavia scatenò vivaci discussioni in redazione ed anche fratture insanabili. Per un breve periodo il giornale non andò neppure in stampa. Io, che al giornale collaboravo già da oltre dieci anni, avevo difficoltà a pensare che un cambio di veste "grafica" al passo con i tempi fosse così difficile da



accettare. Ero convinto - e lo sono ancora - che andare avanti non significa snaturarsi.

Finalmente nel maggio 1989 uscì il primo numero nel nuovo formato.

Ad Enio piacevano le novità e credeva nell'innovazione tant'è che da lì a poco diede vita ad un'agenzia di foto-composizione, Novalp, attraverso cui si occupò dell'impaginazione anche del nostro giornale. Nel settembre del '92 uscì il primo numero composto da lui.

Da allora, fino allo scorso mese di agosto ci siamo sempre trovati per impaginare il giornale, fare le correzioni e confezionare le pellicole per la tipografia. Ben 23 anni durante i quali abbiamo condiviso - prima in tre e poi solo noi due - fa-

tiche e preoccupazioni per far sì che il nostro giornale, pur tra tante difficoltà, ogni fine mese fosse puntuale all'appuntamento con i lettori.

Ogni mese, per almeno due giorni (e anche qualche notte), ci sforzavamo di mettere insieme e dare organicità ed un volto ai contributi di tutti i collaboratori e a quello che potevamo fare noi come redazione. Tante discussioni, a volte anche tensioni, ma alla fine l'obiettivo era raggiunto. Il giornale era pronto per andare in tipografia.

Ventitre anni nei quali Enio era solito proporre alla Redazione iniziative o idee nuove alle quali io, che mi occupavo anche di amminis-

giornale, dovevo però opporre la logica ferrea dei numeri e magari dire che non ce le potevamo permettere, sebbene sovente le condividessi in linea di principio. Avanti dunque a piccoli passi, ma con qualche iniziativa importante di tanto in tanto. Alcuni numeri speciali del giornale, il passaggio all'attuale veste grafica con la grande foto di prima pagina (cara ad Enio) nel maggio 2004, lo speciale per i 40 anni del Drago, la festa per i 150 anni dell'Unità d'Italia, i CD con la Scuola media, dibattiti pubblici e alcuni libri ed altro ancora.

Mi si consenta tuttavia di poter dire, forse anche con un po' di malcelato orgoglio, che nonostante tutto il giornale è cresciuto nel numero delle pagine e degli argomenti trattati e nella puntualità del fine mese che ha sempre cercato di rispettare.

Certo si sarebbe potuto fare di più e forse meglio, ma credo che per entrambi - al di là delle opinioni e delle esperienze politiche e personali diverse e del modo attraverso il quale entrare in contatto con i lettori - l'obiettivo sia sempre stato quello di far sì che il Drago, ora Dragone, potesse mantenersi libero da condizionamenti, al servizio della comunità e attento a fornire "informazione" vera e non per partito preso. Per tutti questi motivi nel mio saluto ad Enio c'è l'impegno a continuare anche per lui!

Sergio Tolosano

In ricordo di Ennio

Ricordi, pensieri e un po' di retorica

Un lutto scatena ricordi, pensieri ed anche un po' di retorica. Voglio uscire un po' dal coro e parto da una frase scambiata con Ennio in una recente corrispondenza "Oltre alla mia famiglia due sono le cose a cui difficilmente saprei rinunciare, i miei cani ed il giornale".

Caro Ennio, anche se te ne sei andato così in fretta da aver creato un grande vuoto, ti possiamo garantire che continuerà la tradizione del Drago, e non uso a caso il vecchio nome della testata.

Al giornale ci penseremo noi, redazione e collaboratori, e lo porteremo avanti coerentemente con la tradizione di indipendenza che tu hai coltivato per vent'anni. Più volte hai denunciato i tentativi di "conquistare" il giornale per poi chiuderlo, ti assicuro che vigileremo e che questo non accadrà. Continueremo nella nostra tradi-

zione di indipendenza, senza nessun sponsor di peso, munifici Onorevoli o azionisti di riferimento.

La squallida vicenda che quattro anni fa ci ha costretto a rinunciare allo storico nome ha paradossalmente avuto la sua utilità, oggi esiste una Associazione proprietaria della testata, con il suo statuto ed i suoi bilanci. Il giornale è economicamente sano e ha le forze non solo per sopravvivere, ma per crescere e svilupparsi.

Vogliamo e dobbiamo portare avanti il testimone di quella cultura laica ed aperta che trae le sue origini dal Progresso di Lan-termino e che ancora sopravvive nella società dronerese, senza dubbio in grande crisi di identità, diventata terreno di conquista da parte di Sindaci extracomunitari.

Pensando a chi ha precedentemente trovato la forza e gli stimoli per continuare.

Massimo Monetti



Quel maledetto calabrone killer !

Non potevano essere più beffarde le "Parche" che hanno spezzato il filo della vita di Ennio: inviare un nero insetto che con il suo fastidioso ronzio non avrebbe potuto non attirare la sua attenzione e quindi tentare di spingerlo all'aria aperta. Nel tramestio il calabrone si è difeso con il suo potente veleno e che per Ennio non si è trattato soltanto di un forte e lacerante bruciore, ma uno sconvolgimento totale del proprio equilibrio fisico.

Chi scrive lo aveva conosciuto Ennio quando egli da studente delle Superiori a Cuneo si era distinto nel partecipare attivamente alle lotte studentesche agli inizi degli anni '70.

Egli si era fatto subito notare per una spiccata manualità nel preparare cartelli e "dazeobao" che si usavano piazzare la mattina presto agli ingressi delle scuole per organizzare assemblee, scioperi e cortei studenteschi: egli possedeva una notevole praticità nel preparare cartelli e striscioni che rendevano quei cortei estremamente vivaci e

carichi di significato.

Una manualità che poi gli è rimasta, anzi si è ulteriormente affinata negli anni, confluenso poi nella pratica del linguaggio informatico, che egli molto presto aveva imparato a padroneggiare.

Forse è proprio qui che è entrato in gioco il conflitto con il calabrone; esso infatti è conosciuto come un animale la cui esistenza è in costante contrasto con le leggi fisiche della Natura: il suo corpo è infatti a stento sorretto da ali troppo esili per vincere la forza di gravità: ad ogni più piccolo urto l'insetto corre sempre il rischio di dover interrompere bruscamente la sua rotta; forse nasce di qui la sua bellicosità contro chiunque osi interrompere il suo volo.

Ennio da buon "animalista" non voleva certo interrompere il suo cammino; semplicemente voleva farlo accomodare verso la finestra della stanza per liberarlo e anche liberarsene.

Questa volta però la sua manualità non gli è stata di aiuto, anzi!

Franco Bagnis

IL GIORNALE E LA POLITICA

Una scelta travagliata

L'indipendenza del Drago e l'impegno amministrativo

Con Ennio c'è sempre stata una incomprensibilità di carattere. Due teste dure. Un'amicizia caratterizzata da accese discussioni, alcune finite anche in modo brusco. Una delle ultime lo scorso anno, tra le auto in sosta in piazza Martiri, sull'evoluzione della politica italiana, i 5 Stelle e la sinistra. Dopo uno scambio reciproco di "non hai capito nulla", ognuno era andato per la sua strada.

Una volta però ci siamo trovati d'accordo. Era la primavera del 1990. In vista delle elezioni amministrative del 6 maggio "Il Drago", di cui Ennio era già un attivo redattore aveva organizzato una riunione per vedere se c'erano le condizioni per fare una lista alle comunali mettendo insieme le forze d'opposizione. Iniziativa che venne prontamente contestata dalla Dc con l'interrogativo: "Come la mettiamo con l'apartiticità, apoliticità ed indipendenza della testata?".

Evidentemente nessuno pensava di poter battere la Dc, che si presentava alle elezioni forte di 5 anni di mandato del dottor Piergiuseppe Reineri e si apprestava a lanciare come successore Gianfranco Donadio. L'obiettivo era piuttosto creare un gruppo di discussione politico-culturale, con una presenza anche in Consiglio comunale, in grado di rappre-

sentare una voce diversa, affrontando questioni non soltanto di carattere amministrativo ma anche nazionali di ampio respiro.

La sinistra italiana ed europea era in subbuglio. Nell'arco di pochi mesi c'era stata la caduta del muro di Berlino, il Pci con Occhetto aveva deciso di cambiare nome in Pds (Partito democratico della sinistra), la scena politica mondiale era dominata da Gorbaciov, nelle università imperversava il movimento della "Pantera". Sull'onda emotiva degli avvenimenti si cercava di fare qualcosa di alternativo anche a Dronero.

Ennio fu tra quelli che accettarono la sfida, che finirà per coinvolgermi direttamente. Come in tutti i progetti si partì con grande entusiasmo, incontri affollati, tante idee. Quando si trattò di tirare le fila, a sostenere il progetto si trovarono due gruppi: il primo che faceva capo alla locale sezione del Pci, il secondo di area ambientalista guidato da Ennio. Si arrivò quindi alla formazione della lista "Per l'unità a sinistra" con i simboli del Pci e dei Verdi. A suggerire l'intesa due capolista, mio fratello Franco ed Ennio, quindi 18 candidati in ordine alfabetico.

Per Ennio fu una scelta molto travagliata, anche se lui, reduce dall'avventura di Radio Cuneo Democratica, non era nuovo a espe-

rienze politiche avendo già, alle amministrative del 1980 nel capoluogo provinciale, fatto parte della lista "L'altra Cuneo", formata da ecologisti, radicali e indipendenti, con Gianfranco Donadei, Claudio Streri, Sergio Dalmasso, Franco Bagnis.

Nel '90 a Dronero la sua posizione era più complessa. Essendo lui un redattore de "Il Drago" e convinto sostenitore di un giornalismo critico e indipendente, si poneva il problema di far conciliare questo ruolo con l'impegno politico in prima persona. Tutti a tranquillizzarlo ricordandogli che non era una novità il fatto che "Il Drago" si schierasse apertamente, tanto che fondatori del giornale come Domenico Poggio ed Elda Gottero, erano stati artefici e candidati della lista "L'altra Dronero" ed erano stati anche eletti in Consiglio comunale. Per Ennio la distinzione dei ruoli restava però fondamentale, tanto che in quei mesi ridusse al minimo l'impegno al giornale.

La sua candidatura sollevò un confronto interno alla redazione. Come reazione, all'ultimo momento, il gruppo de "L'altra Dronero", decise di scendere in campo autonomamente, rivendicando l'uso del simbolo dei Verdi, che però Ennio, abilmente, nel frattempo era riuscito a "bloccare". Mossa che costrinse

Poggio e compagni a usare in extremis il simbolo del Psi.

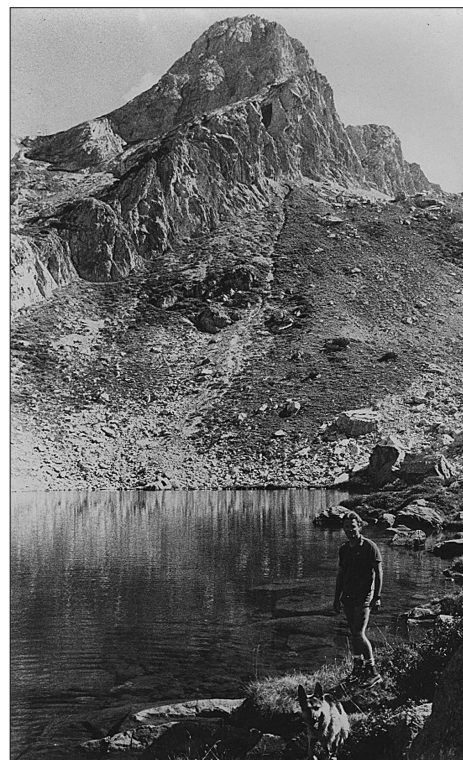
Ci lanciammo dunque nella campagna elettorale. Con Pattoglio avevano aderito al progetto Emanuela Barbero, la professoressa Annamaria Garelli, Roberto Rineri, Manuela Rubino. Serate passate nella stesura di volantini, nell'impostazione del programma, nell'affissione di manifesti.

Le interminabili discussioni finivano puntualmente in birreria o al "Caffè del Popolo". Il 29 aprile le donne della lista, tra cui Anna Giolitto e Lia Vallauri, organizzarono in piazzetta Allemandi anche una raccolta firme a sostegno della proposta di legge per modificare i tempi del lavoro della famiglia.

Alle elezioni del 6 maggio Ennio non venne eletto. La lista "Per l'unità a sinistra" ottenne 554 voti e due consiglieri (Franco Giordano e Sergio Garino, entrambi del Pci). Un risultato dignitoso tenendo conto che le formazioni in corsa erano sei e che la "corazzata" Dc da sola raccolse 2015 preferenze, su 4919 voti validi.

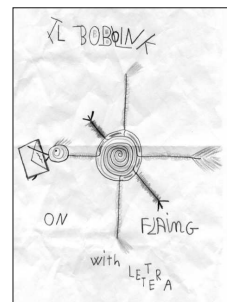
Penso che la sera dei risultati Ennio abbia tirato un sospiro di sollievo, la sinistra complessivamente aveva tenuto e lui poteva tornare a fare il redattore. Un sasso nello stagno era stato lanciato.

Carlo Giordano



Bobolinko

di Gino Parola



ENIO AND THE BOBOLINK

Quel giorno d'inizio settembre
Enio si alzò presto / appena l'aurora
Con dita opaline intentava / squarciare
le tenebre. / Ammirò il nascente mattino
Sorbendo un caffè forte come sempre.
Pocchia controllò che tutto fosse in ordine
Nella casa. / Entrò nella camera
Della dormiente figlia / la guardò
Come fosse piccina e depose sulle
Sue gote serene / le palpitanti farfalle
Dei suoi baci / uscì con passo gattesco
Asciutti gl'azzurri occhi grandi.
Di poi / indossato il suo migliore
Completo estivo varcò e chiuse piano
La porta / leggero scese le scale, e poi
s'incamminò con passo calmo e regolare
Verso oriente. / Fu allora che il
Bobolink lo vide / dall'alto del suo
Cielo di carta e parole gli sorrise
Augurandogli un buon viaggio..
A lungo volando su di lui / lo
seguì con tenero sguardo
Ad un tratto l'uomo imboccata
Una strada insolitamente luminosa
Si ferma e volto al Bobolink solleva
la mano ed il sorriso in un cenno di
Saluto. / Tre volte il piumato scriba
Vorticò salutante su lui immobile.
Un attimo dopo era l'alba, ma
Nessuno era lì ad ammirarla.

Il mio ricordo di Enio

Un evento a cui non pensavo da molti anni: una sua lezione

Il filosofo Martin Heidegger, studiando con minuziosa attenzione l'essere in ambito metafisico, si concentrò in particolare sull'elemento più semplice e diffuso nella nostra vita: il verbo "è". Dato per scontato da quasi tutti gli esseri umani, questi noteranno la sua esistenza solamente quando di colpo scomparirà, sottolineando la sua importanza per il corretto significato della frase.

Allo stesso modo purtroppo, realizziamo quanto di più importante ci ha donato una persona quando quest'ultima non c'è più. Quando ho ricevuto la telefonata che mi avvisava della prematura scomparsa di Ennio Pattoglio, mi è tornato in mente un evento a cui non pensavo da molti anni: una sua lezione.

Come da programma di educazione fisica dovevamo iniziare il salto in alto, quindi Ennio decise di farci una lezione introduttiva: inutile dire come, con grande sconcerto, noi allievi accettammo di rimanere in classe.

Pattoglio seduto alla cattedra, e non curante delle nostre espressioni scoraggiate, iniziò a narrarci la favola di un atleta in grado di



volare. Era il 1968, anno simbolo della rivoluzione socio-culturale, e un uomo nel mondo dell'atletica rivoluzionato completamente uno sport. Ogni essere umano, bene o male sa saltare, eppure Dick Fosbury, americano originario di Portland, all'olimpiade di Messico '68 dimostrò come qualcuno riuscisse a saltare meglio degli altri.

Ennio quella mattina ci insegnò che ogni cosa, anche quella più banale, può essere migliorata. Con l'aiuto

delle mani ci illustrava come prima di Fosbury gli atleti scavalcassero l'asta cercando di far passare quest'ultima sotto la pancia. Il campione olimpico invece modellava il proprio corpo inarcando la schiena e, con un gesto di rara bellezza, sorprese tutti, anche i più scettici.

Fosbury ai miei occhi è diventato immediatamente un mito e ancora oggi sento riecheggiare il suo nome scandito dalla r moscia di Ennio.

Penso, a distanza di molti

anni da quella lezione, che Ennio saltasse come Fosbury, non curandosi delle critiche altrui ma con l'unico intento di riuscire nel proprio scopo. Con la stessa attenzione con la quale ci illustrava l'incantevole poesia dietro quel gesto fisico, nel suo compito di giornalista si impegnava a domandarsi sulle realtà nascoste della vita locale.

Altri ricordi si uniscono a quella lezione e in particolare il giorno dell'esame di terza media. A pochi minuti dal mio turno per l'esame orale, lui uscì dalla commissione e fece notare a noi studenti seduti sulle gradinate della scuola, nel tentativo di ripassare ancora qualche materia, la bella cromatura delle moto parcheggiate nel cortile. Riuscì in quell'istante a farci sorridere, facendoci dimenticare le nostre paure.

Terminato il mio esame chiese a tutta la commissione se poteva farmi un'ultima domanda prima di lasciarmi andare. Rivolgendosi a me, chiese: "Allora Monetti, quest'estate lo compriamo il motorino?".

Risposi di sì, con un grosso sorriso sul volto.

Alessandro Monetti

dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima

Settembre

cari ad Enio e che non sono mai venuti meno.

Naturalmente, nessuno di noi si nasconde le difficoltà e il momento di smarrimento che questo tragico abbandono ha creato, tuttavia - ed è ciò che la redazione ha affermato nella prima riunione senza Enio - il Dragone proseguirà il suo cammino.

Consiglio Comunale

Il Dragone : A questo punto si interrompe la cronaca, il motivo : il parlare sottovoce tra i singoli consiglieri, non si capisce nulla, a volte affiorano parole come "accorpate", "demolire". Si cita esplicitamente il preconiglio, momento in cui queste varianti sono state discusse e concordate. Non viene data lettura dei destinatari di queste varianti.

Votazione : opposizione si astiene

Interrogazione relativa a sviluppi e tempi delle questioni ENEL ed area ex-Ferrovia.

ENEL : **Sindaco** : La società ENEL ha presentato ricorso al Tribunale Superiore delle Acque di Roma, a Novembre ci sarà un'udienza interlocutoria.

Consigliere Belliardo : Nella sentenza depositata dal Tribunale Regionale delle Acque, quella con esito positivo per il Comune di Dronero, si fa esplicito riferimento alla mancata quantificazione del danno da parte del Comune di Dronero in sede processuale, come mai questo ?

Sindaco : Se passate un momento nel mio ufficio, e la cosa mi farebbe piacere, vi spiego tutto, vi assicuro che è stato tutto quantificato, circa 270.000 euro/anno per un totale di 1,5 Mln di euro.

Ricordo che dopo il Tribunale Superiore delle Acque di Roma c'è ancora la Cassazione.

Area ex-Ferrovia.

Sindaco : Non ci sono novità particolari, siamo in attesa di sopralluogo della Sovrintendenza alle Belle Arti che deve verificare se i manufatti della ex-Stazione sono, eventualmente, soggetti a vincolo.

Consigliere Declementi : Esiste nell'area ex-Ferrovia un appezzamento espropriato dal Comune quando aveva in progetto la costruzione della scuola Materna, se venisse presentato un progetto in quell'area, da parte di privati, il Comune potrebbe trovarsi nella situazione di agevolare un soggetto privato, chiedo che, per l'area in questione, venga mantenuta una de-

stinazione con finalità sociale.

Sindaco : In "separata sede" posso dire che cosa penso. Per sgombrare il campo da equivoci il supermercato si farà, si tratta di vedere se zona ex-Ferrovia o area Marchio. Non ho particolari novità, l'area è stata venduta a Proemont (non chiaro il nome), società immobiliare, per 490.000euro. In Comune non c'è nessun documento particolare relativo alla compravendita. Questa la cronaca.

Massimo Monetti

Commento al Consiglio

cittadini che in esso trovano rappresentanza.

Andiamo oltre e passiamo all'uso degli "esperti", questa pratica sta diventando un'abitudine, con il risultato che da una riunione Consigliere si sta progressivamente passando ad una chiaccherata informale tra amici e conoscenti. L'importanza della Assemblea Consigliere, espressione della volontà dei cittadini, è tale che la Legge proibisce esplicitamente l'intervento in Consiglio di chiunque non sia stato eletto. Per fare intervenire gli "esperti" si usa la scorciatoia della sospensione temporanea del Consiglio, questo può essere tollerato se è un evento occasionale, da noi ormai è la norma. Il risultato è che nell'immane discussione che segue l'esposizione i Consiglieri interrogano, anche una volta ripreso il Consiglio, direttamente gli esperti stessi, scavalcando di fatto Sindaco e componenti il Consiglio. Si può capire la comodità di far parlare gli esperti, si evita il lavoro di documentazione necessario per esporre i temi e reggere alle domande, compito di Sindaco e Consiglieri. Certo che se si mettono insieme le due cose è lecito chiedersi a che cosa serva ancora il Consiglio, ridotto ormai ad un simulacro di quello che fu quando, nelle migliori tradizioni droneresi, a movimentare la scena erano personaggi come Acchiardi, Mercando, Giorsetti, Boido. Passiamo al "preconsiglio". Ora, per chiarire ai meno informati, è doveroso puntualizzare che l'istituto del preconsiglio è un ufficio che non esiste. In pratica consiste in una riunione in cui maggioranza ed opposizione discutono di quanto verrà presentato ai cittadini in Consiglio. Il risultato è un impoverimento del momento dell'Assemblea Consigliere visto che questo "preconsiglio" si riunisce a porte chiuse. Di fatto si contravviene palesemente al motivo fondante il Consiglio Comunale, quello di Assemblea in cui i rappresentanti, democraticamente eletti, si confrontano di fronte ai cittadini.

Da ultimo chiudiamo focalizzando l'attenzione su una

frase del Sindaco, quella relativa all'invito a "passare nel mio ufficio che vi spiego". Può sembrare un semplice modo di dire, ma la frase è un chiaro e genuino indicatore del grado di importanza che l'attuale Amministrazione ripone nell'istituto del Consiglio. Immaginate cosa succederebbe se ad una interrogazione parlamentare, a Roma, il Primo Ministro rispondesse al deputato : "poi passa nel mio ufficio che ti spiego per bene tutto".

Abbiamo esagerato, siamo stati faziosi? Noi crediamo di no, ma saremmo lieti di raccogliere le vostre riflessioni a tal proposito.

Massimo Monetti

Acqua a gestione pubblica

che è praticabile la via del "totalmente pubblico", scelta che sarà definitivamente ratificata in una Conferenza d'Ambito già convocata per il 20 ottobre. Nel documento a firma della Presidente d'Ambito Bruna Sibille si legge "che il Tavolo Tecnico ha sciolto alcuni dubbi che erano d'ostacolo al procedere del percorso intrapreso ... e conclude ... che in tale ottica nell'Ambito Cuneese, alla luce delle deliberazioni e delle indicazioni assunte dagli organi consorziali, non possa che essere assicurata al termine di un congruo percorso di integrazione, la gestione in house attraverso una società unica interamente pubblica ... e che tale società debba essere in questa fase configurata come società pubblica consorziale". Si tratta di un percorso evidentemente non breve ma la strada della gestione pubblica è stata aperta.

Due erano le principali riserve a questa opzione: da una parte le difficoltà di composizione della variegata situazione nella nostra provincia con le attuali 12 società tra pubbliche e private più una trentina di comuni con gestione in deroga (in val Maira ACDA, Comuni Riuniti-Cogesi e Comune di Cartignano) e dall'altra parte le questioni tecnico amministrative particolarmente rilevanti per le valutazioni finanziarie di bilancio dei comuni, prima fra tutte il pagamento della quota di subentro per il cambio di gestione. Superato questo scoglio, "non ci sono impegni finanziari a carico dei Comuni dovuti alla creazione del gestore unico", è arrivata la decisione che va finalmente nel senso del pieno rispetto delle indicazioni espresse dai cittadini nei due referendum sull'acqua del 2011.

Tutto questo si è saputo proprio mentre il Comitato Acqua Bene Comune Cuneese stava portando la "Campana della Democrazia" a risuonare nelle principali città della provincia, da Cuneo il 19 fino ad Alba il 26 settembre, in una

delle innumerevoli iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza. Va del resto dato atto che i vari comitati e associazioni a sostegno dell'acqua pubblica, anche dopo l'esito referendario, non hanno mai abbassato la guardia e non hanno mai smesso di informare e di puntellare le istituzioni e questa continua attenzione dal basso ha contribuito a tenere i riflettori accesi sul confronto in corso; insomma in questo caso non si può certo dire che gli amministratori e la politica siano stati lasciati da soli a prendere le decisioni. Del resto sempre in questo periodo si sono registrate numerose ed autorevoli prese di posizione e da tempo alcuni comuni hanno fatto dietrofront a favore della ripubblicizzazione dell'acqua come a Napoli, Cassino, Grenoble, Parigi.

Dal capitolo su "la questione dell'acqua" dell'Enciclica "Laudato sii" di Papa Francesco alla recente pronuncia del Parlamento Europeo che l'8 settembre ha sancito che "l'acqua è un bene vitale e necessario per la dignità umana e non può essere trattato come una merce ... i servizi idrici devono essere esclusi da accordi commerciali, come il TTIP (trattato per la liberalizzazione del commercio transatlantico tra Unione Europea e USA), e che la Commissione Europea è tenuta altresì a non promuovere la privatizzazione dei servizi idrici nel contesto delle misure di austerità, escludendo l'acqua, i servizi igienici sanitari e lo smaltimento delle acque reflue dalle regole del mercato interno".

Il percorso locale a difesa della risorsa acqua è partito da lontano ed i prossimi passaggi intermedi di transizione andranno sicuramente affrontati e seguiti con attenzione nel rispetto delle regole.

Questa decisione dell'ATO Cuneese è un primo grande passo, va ricordato infatti che la scelta secondo il Decreto Sbocca Italia poteva essere tra la gestione pubblica, privata o mista. Una decisione che può contribuire a costruire in futuro una visione globale allargata, e non campanilistica o ancor peggio "di mercato", sul tema delle risorse comuni ed in qualche modo aiuta anche i cittadini a ritrovare un po' di fiducia nelle istituzioni.

Mario Piasco

Posta a giorni alterni

Dal 1° ottobre la riorganizzazione: aumentano i costi diminuisce il servizio



Un comunicato di Poste italiane, inviato anche al nostro giornale, informava che a far data dal 1° ottobre entrerà in funzione - per ora in via sperimentale - il servizio di consegna della posta a giorni alterni a ciclo bisettimanale. In altre parole, nella provincia i 38 comuni della lista, riceveranno la posta una settimana nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e la settimana successiva nei giorni di martedì e giovedì. Il sabato, si sa, ormai da tempo la posta non viene più consegnata.

La lista provvisoria non contempla nessun comune della Valle Maira mentre compaiono Castelmagno, Pradleves, Monterosso e Valgrana nella vicina Valle Grana.

Come dicevamo, il progetto è sperimentale, ma l'intenzione di Poste Italiane è di estenderlo, a partire dalla prossima primavera a tutto il territorio della provincia di Cuneo, capoluogo compreso e coinvolgerà complessivamente 5295 comuni italiani.

Poste Italiane porta dunque avanti il suo progetto di riorganizzazione dei servizi che, unito alla decisione di ridurre il personale di 15mila addetti complessivamente, dovrebbe consentire all'ente un risparmio significativo, dell'ordine di milioni di euro, in vista della privatizzazione. L'amministratore delegato Francesco Caio punta anche alla quotazione in borsa dell'azienda, con la cessione del 40% del capitale ed un piano industriale che prevede la chiusura di numerosi sportelli, l'aumento delle tariffe e la contestuale

riduzione dei servizi.

Il piano, dalla sua presentazione la scorsa primavera, ha suscitato forti proteste da parte dei lavoratori addetti, dei sindacati degli utenti, degli editori Fieg (Federazione it. Editori giornali) e Fisc (Federazione it. Settimanali cattolici) in primo luogo, della politica e della stessa Unione Europea che considera la riduzione o l'interruzione del servizio una violazione del diritto alla libera informazione dei cittadini.

Ciò nonostante il progetto va avanti e Poste Italiane lo motiva come una necessità inderogabile dovuta al calo della domanda, ai costi fissi elevati e alla difficoltà geografica di raggiungere determinate aree rappresentate dal nostro territorio ed infine ai tagli dello Stato nel supporto al cosiddetto "servizio universale".

Intanto, dal 1° ottobre il francobollo per spedire una semplice lettera o cartolina passerà dagli attuali 80 centesimi a 95 (e non dimentichiamo che il 1° dicembre scorso si era già registrato un aumento di altri 10 cent da 70 a 80). Aumentato anche dallo scorso 11 agosto il costo per pagare i bollettini di conto corrente postale passato da 1,30 euro a 1,50. Mancano dati ufficiali al riguardo, tuttavia pare evidente che se diminuiscono i servizi offerti da Poste e aumentano le tariffe caleranno anche le richieste dei medesimi servizi perché cittadini e aziende saranno costretti a rivolgersi altrove. Insomma, il classico gatto che si morde la coda.

S.T.

Ottica Chiapello



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

DRONERO

Cattive abitudini

Lasciar correre o rispettare le regole di pubblica convivenza?

Dronero e la Valle Maira sono amate da tante persone che vivono nelle più disparate regioni d'Europa e del mondo. Tutti abbiamo visto aggirarsi, per

le vie della nostra bellissima cittadina, uomini e donne dalle fattezze nordiche che ai più anziani ricordano pagine tristi e drammatiche della nostra

storia, persone che attraversano mezza Europa per godere delle nostre bellezze. A quanto pare non la pensano così gli indigeni, o se preferite coloro i

quali in questa terra sono nati, viste le cartoline che sotto pubblichiamo. E l'Amministrazione Comunale che fa? Lascia correre, in fondo i voti

contano e le multe, si sa, non si sposano molto bene con la popolarità. Laissez-faire, questo potrebbe essere il motto di questa Amministrazione quando

si tratta di rispetto delle regole della pubblica convivenza, non è un caso se a Dronero non esiste un controllo di velocità in area urbana.



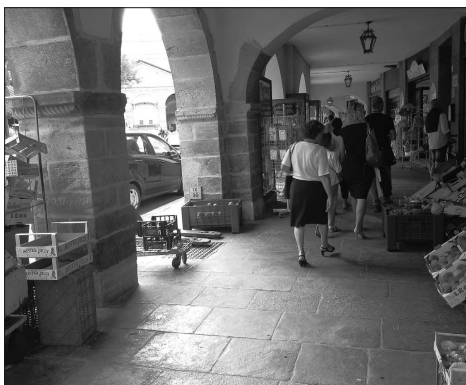
Piazza San Sebastiano (in fase di restauro!). Parking, ex area pedonale, con tanto di severo divieto di sosta



Piazza Martiri. Uso del Viale di platani, fronte Teatro Comunale, come parcheggio. Analoga situazione anche sul lato verso palazzo Voli



Via Roma. Parking nell'area pedonale



I Portici. Uso dello spazio pubblico con tendenze "espansive". A sinistra lo spazio vuoto. A destra. In bella mostra, cassette vuote accatastate, cassoni industriali per la frutta, in pura plastica, e relativo trasportatore, così da essere comodi all'evenienza. Gimkana obbligata per trovare la strada da parte dei cittadini e dei turisti, il tutto all'ombra di un bel porticato di pietra recentemente restaurato.



Piazza Manuel di S. Giovanni. Tanto valeva lasciare la antica casa del fabbro, il Comune ha speso soldi per l'acquisto, speso soldi per la riqualificazione e poi alla fine è diventato un banale parcheggio



Per non farci mancare nulla una bella parabola stile Basse di Napoli, questo nella Piazza principale.

10 anni insieme



La Pro Loco di Tetti, con l'edizione 2015 di San Michele, festeggia i 10 anni di attività

MADE IN ITALY

Eccellenze in digitale 2015

Il progetto della Camera di Commercio
presentato ad Espaci Occitan

L'Unione Montana Valle Maira, in collaborazione con la Camera di Commercio di Cuneo, ha organizzato la presentazione del progetto "Made in Italy: Eccellenze in digitale 2015". L'appuntamento era per le ore 16 di giovedì 24 settembre presso la sede dell'Espaci Occitan a Dronero. Il progetto di Google e Unioncamere serve per avvicinare le Piccole e Medie Imprese italiane al Web.

Da luglio 2015 ad aprile 2016 le imprese dei settori meccanica, turismo e commercio al dettaglio potranno partecipare gratuitamente all'iniziativa per creare e migliorare la propria presenza online.

Fino ad aprile 2016, la Camera di Commercio di Cuneo ospiterà due borse che si occuperanno di sensibilizzare le aziende aderenti alla potenzialità di Internet e analizzare il loro livello di digitalizzazione. Saranno inoltre realizzati, gratuitamente, seminari e workshop tematici, nonché incontri con coloro che desiderano avere una consulenza mirata per apprendere ad utilizzare al meglio gli strumenti web, quali, ad esempio, creare la pagina aziendale sui principali Social network (es. Google+, Facebook, Instagram), ottimizzare i contenuti del proprio sito, utilizzare Google My Business per dare visibilità alle attività commerciali online, scoprire dove e come orientare il proprio business con Google Trends e Google Analytics, partecipare al corso online di webmarketing di Eccellenze in digitale, imparare e farsi pubblicità online con servizi come Google Adwords e Google Shopping.

Inoltre tra ottobre e novembre 2015 la Camera di Commercio di Cuneo organizzerà incontri formativi gratuiti per le aziende sui temi del web marketing aperti alle imprese di tutti i settori interessate ad approfondire le potenzialità del digitale. Tutte le informazioni aggiornate sul progetto sono disponibili sul sito www.cn.camcom.gov.it/eccellenzeindigitale2015

MAICO

DRONERO
Farmacia Gavioli

Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12,30

Problemi di udito?

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

GARINO FLAVIO

- Escavazioni • Demolizioni
- Realizzazione di scogliere
- Autotrasporti conto terzi
- Noleggio escavatori

Via Luisa Paulin, 21 12020 Roccabruna (CN) Tel. 335 5868672